

Corino, Elisa (2012). *Italiano di tedeschi: Una ricerca corpus based*. Perugia: Guerra

Barbara Gramegna

Il volume intende presentare un'interessante ricerca 'corpus based', appunto, sul tipo di italiano prodotto da apprendenti germanofoni di varia provenienza, non parlanti perciò solo un tedesco standard germanico, ma anche la variante svizzera, austriaca, altoatesina con competenze linguistiche diversificate, la cui biografia sociolinguistica è infatti identificabile solo per alcuni aspetti.

I corpora su cui si è basato lo studio sono: VALICO, Varietà Apprendimento Lingua Italiana Corpus Online, e VINCA, Varietà di Italiano di Nativi Corpus Appaiato, creati dall'Università di Torino nel 2003.

Nell'indagine si sono messi a confronto testi scritti estratti da questi due corpora con il fine di capire cosa caratterizza uno scritto in italiano prodotto da un germanofono, per il quale magari l'italiano non è nemmeno L2, e cosa uno scritto in italiano prodotto da un madrelingua italiana.

L'aver scelto la produzione scritta quale oggetto di analisi ha reso necessario stabilire come poterla sollecitare in maniera tale che i testi risultanti fossero fra loro comparabili, che questa comparazione fosse affidabile e che l'operazione non ne alterasse l'autenticità.

La necessità di sollecitare uno stesso tipo di produzione nonostante i diversi profili sociolinguistici dei produttori e quella di fornire loro delle istruzioni chiare ed indirizzanti ha fatto cadere la scelta

su un input di tipo iconico, ovvero una serie di vignette appositamente create.

Le vignette raffigurano cinque situazioni facilmente e abbastanza inequivocabilmente interpretabili: Amore, Sogno, Equivoco, Scontro, Stazione.

I testi prodotti sono stati analizzati linguisticamente tenendo conto di:

- peculiarità morfosintattiche (l'uso dei pronomi personali)
- competenza lessicale
- scelta di tempi e modi verbali
- punto di vista narratologico

Sono stati poi forniti alcuni testi prodotti dagli apprendenti in appendice con indicati i criteri della selezione, cosa che può risultare particolarmente interessante anche per altri operatori delle discipline linguistiche, come i docenti di lingua ad esempio.

La linguistica acquisizionale di una L2, nella fattispecie dell'italiano come L2 per germanofoni di varia origine, si occupa di rilevare problemi riguardanti l'interferenza, l'uso di calchi e prestiti, le varie strategie di evitamento, la semplificazione, l'omissione, la sostituzione ecc.

Non è però appunto solo la linguistica, a nostro avviso, ad avvantaggiarsi della raccolta dei *learner corpora*.

Per tentare quindi di dare una risposta alla domanda che si pone l'autrice rispetto all'utilità dei corpora per la glottodidattica e per la pedagogia della gradualità d'apprendimento in genere, pensiamo che, nel caso specifico, potrebbero rivelarsi utili per studiare aspetti psicologici che influenzano il processo cognitivo, come ad esempio:

- la qualità del materiale visivo fornito possa influire sull'aspetto motivazionale;
- la scelta della situazione da descrivere rappresentata dalle vignette influenzi il tipo di lingua da usare (Amore per esempio rispetto a Stazione);
- gli atteggiamenti metacognitivi e di traduzione intersemiotica possano variare da studente a studente, così da influenzarne molto la produzione;
- le strategie messe in atto dallo studente per svolgere questo task siano diverse rispetto al suo livello di conoscenza della lingua obiettivo;
- la dimensione interculturale possa influenzare la produzione scritta, nella fattispecie lo studente di lingua tedesca proviene spesso da una tradizione culturale dove la vignetta priva di parole gli appartiene e potrebbe trovarsi più a suo agio nel 'descriverla' che uno studente italofono;
- la situazione emotiva influisca su scelte lessicali e struttura morfosintattica.

Crediamo ancora che l'interesse per un glottodidatta potrebbe essere quello di studiare:

- le implicazioni che le lingue di provenienza degli studenti VALICO, non per tutti lo stesso tipo di tedesco, possono avere sulla loro produzione in italiano (uno studente altoatesino o svizzero avrà necessariamente un tipo di produzione diversa da un abitante della Germania o dell'Austria);
- le implicazioni che i dialetti degli studenti italofoeni VINCA possono avere sulla produzione;
- le implicazioni che la conoscenza di altre lingue conosciute dallo stu-

dente VALICO, a volte il francese ma spesso l'inglese, possa avere sulla produzione;

- le implicazioni poi che le eventuali altre lingue conosciute da chi ha corretto possono avere rispetto all'interpretazione degli errori.

Pensiamo inoltre non sarebbe da trascurare l'idea di estendere questo tipo di produzione sollecitata in italiano L2 a gruppi di apprendenti di altre lingue di partenza e quindi replicare questo tipo di indagine in altre realtà.

L'analisi dei corpora ponendo l'accento magari solo su alcuni degli aspetti qui sopra accennati potrebbe rivelarsi di grande interesse per un insegnante di italiano, sia come L1 che come L2.

Spesso infatti l'insegnante cosiddetto di 'lettere' non pensa di utilizzare questo tipo di prova per la produzione di un testo scritto, sottovalutandone le potenzialità.

Un insegnante di L2, invece, lavora spesso già su 'learner corpora based' nel momento in cui corregge per esempio una verifica, benché magari il suo scopo sia più quello di valutare i progressi degli apprendenti che analizzare i tipi di errore per apportare correttivi alla sua didattica.

Il testo di Elisa Corino invita inoltre alla consultazione del sito online di VALICO, <http://www.valico.org/>, per la visione del corpus, che offre a molti insegnanti di italiano L2 nel mondo, ma anche di altre lingue, un archivio da cui attingere per predisporre esercizi, ma anche un punto di partenza per approfondire altri ambiti di indagine.